

Chiesa di Bologna  
**VIA CRUCIS**  
*Venerdì Santo - 29 marzo 2024*



### **PRESENTAZIONE**

*Questo Venerdì Santo giunge a noi in un tempo segnato da guerre e violenze, da preoccupazioni angoscianti che crescono piuttosto che placarsi. Ci vuole svegliare da una superficialità che si abitua a tutto e da una indifferenza che non pone alcun freno al continuo scivolamento verso il baratro.*

*Ripercorrere la passione di Gesù interroghi il nostro spirito, risvegli la nostra umanità e la nostra esile fede, faccia germogliare una preghiera sincera e un silenzio generante forza.*

*Quest'anno la nostra comunità civile e la nostra chiesa ricordano gli 80 anni della strage di Montesole. Fu una strage di vecchi, donne e bambini perpetrata con fredda determinazione e mossa da un demone che la Sacra Scrittura definisce Omicida fin dal principio.*

*Li invociamo, in rapporto al sangue dei civili che oggi scorre a Gaza, in Ucraina, in Africa, ad Haiti, e alle migliaia di emigranti annegati nel Mediterraneo, come testimoni capaci di donarci un cuore che faccia nuovamente nostro il ripudio della guerra, il rifiuto fattivo di ogni violenza. A tanti sopravvissuti deceduti in questi ultimi anni, che ci hanno testimoniato la lotta della fede, la forza di ricominciare scegliendo il bene e la fiducia nell'uomo, chiediamo di camminare con noi e instillarci quella determinazione potente dell'animo a cercare la concordia di tutti gli uomini, quel dono di Spirito Santo che li ha resi vivi e fecondi fino all'ultimo. I testi sono stati preparati dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata.*

*Il canto, parte integrante della nostra preghiera, raccoglie alcuni brani della tradizione musicale bolognese e non, tra il passato e il presente. Ringraziamo la Cappella Musicale Arcivescovile della Basilica di San Petronio, con la direzione di Michele Vannelli, maestro di cappella e l'accompagnamento di Sara Dieci, organista.*

## INTRODUZIONE

**GIACOMO ANTONIO PERTI (1661 - 1756), *Omnes amici mei***

Omnes amici mei dereliquerunt me,  
et praevaluerunt insidiantes mihi:  
tradidit me quem diligebam:  
Et terribilibus oculis plaga crudeli percutientes,  
aceto potabant me.

**V:** Inter iniquos proiecerunt me, et non pepercerunt animae meae.

*Traduzione*

*Tutti i miei amici mi hanno abbandonato,  
ed hanno prevalso i miei persecutori;  
mi ha tradito colui che amavo,  
e con occhi terribili, lacerandomi con piaghe crudeli,  
mi hanno dato da bere aceto.*

**V:** *Mi hanno gettato fra i malfattori, e non hanno avuto pietà della mia anima.*

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen.

### **Lettura biblica (Gv 13, 1)**

*Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.*

### **Meditazione**

Percorriamo questa «via crucis» contemplando in ogni cosa l'atto di amore che ha mosso Gesù. Un amore che arriva fino alla fine, cioè al termine della sua vita ma anche alla pienezza, all'estremo dell'offerta. Se è così buia l'ora che viviamo, allora tanto più dobbiamo penetrare l'animo di Gesù e comprendere il suo amore che è abbandono al Padre e salvezza del mondo. Un antico commento ebraico così racconta la comunione tra Abramo e Isacco mentre salivano per il sacrificio del figlio amato: «Gli occhi di Abramo erano negli occhi di Isacco e gli occhi di Isacco erano volti agli angeli dell'Eccelso. Uscì una voce dai cieli e disse: Venite, vedete due unici... Uno sacrifica e uno è sacrificato, chi sacrifica non esita e chi è sacrificato porge il suo collo». Dio sacrifica la cosa più grande che possiede e così l'amore del Padre per il mondo si compie completamente in Gesù. L'Amore per eccellenza si avvia al luogo delle sue nozze vere con l'umanità.

**C.** Preghiamo.

O Signore, concedi a noi che meditiamo la passione, la morte e la risurrezione di Cristo, tuo Figlio, di imitare nella vita il suo amore e la sua donazione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## **I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (Mt 27, 1-5.26)**

*Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Veditela tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. Pilato, poi, rimise in libertà Barabba e, dopo aver fatto fustigare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

### **Meditazione**

Nella condanna di Gesù si rivela un tessuto meschino di complicità e di responsabilità. Le strutture più essenziali della convivenza umana e della vita di fede si manifestano nel loro peccato: l'amico e discepolo, le autorità del popolo di Dio, il governatore dell'impero famoso per la sua scienza giuridica. In certi momenti storici, tutto crolla, tutto si perverte. Il sussulto della coscienza di Giuda che vede l'innocenza del Cristo e la propria miseria è zittito, è condannato alla solitudine tragica. C'è solo spazio per l'iniquità che procede oltre: «Veditela tu». Come poco dopo dirà Pilato lavandosi le mani: «Non sono responsabile di questo sangue, vedetevela voi!». Come avviene anche oggi, ogni volta che giunge a compimento la morte ingiusta di un uomo o di folle innocenti. E Gesù è sempre lì, vittima condannata e compagno delle vittime e mai dei carnefici. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti (Sal 34).

## Invocazioni

**C.** A Gesù, che si è messo nelle mani dell'uomo e ci ha amato sino alla fine, si innalzi la nostra supplica.

### **T. Abbi pietà di noi**

**L.** Signore Gesù, tu per noi hai conosciuto il tradimento, le sevizie e la condanna ingiusta: **R.**

**L.** Signore Gesù, tu vedi il cinismo del nostro cuore e di tanti uomini potenti: **R.**

**L.** Signore Gesù, fatti sempre compagno nella strada oscura dei disperati e dei condannati: **R.**

**C.** Preghiamo. O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio, messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.

Per Cristo nostro Signore.

### **T. Amen.**

## **G. A. PERTI, *Jesum tradidit***

Jesum tradidit impius summis principibus sacerdotum, et senioribus populi: Petrus autem sequebatur eum a longe, ut videret finem. Adduxerunt autem eum ad Caipham principem sacerdotum, ubi scribae et pharisaei convenerant **T.**

### *Traduzione*

*Il malvagio consegnò Gesù ai sommi sacerdoti e ai capi del popolo.*

*Pietro, invece, lo seguiva da lontano, per vedere la fine.*

*Poi lo condussero a Caifa, il sommo sacerdote,*

*presso il quale si erano riuniti gli scribi e i farisei.*

## **II STAZIONE:**

## **GESÙ PORTA LA CROCE SULLA STRADA VERSO IL CALVARIO**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (cf Mt 27,27-31)**

*Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatta, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei*

*Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.*

### **Meditazione**

Un re e una truppa di soldati. Non un re sul trono ma un re da burla, sconfitto e umiliato, un re mai ritto su un destriero ma in sella a un asino o chino a lavare i piedi dei suoi discepoli. «Salve, re dei giudei», dicono a burla di lui e a disprezzo del suo popolo. Questo è il nostro Dio, un Dio sconfitto. Questo è il nostro re e chi cerca il Regno di Dio contempi questo mistero. Nella mia angoscia ho gridato al Signore: mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo. Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo? Il Signore è per me, è il mio aiuto, e io guarderò dall'alto i miei nemici. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo (Sal 118).

### **Invocazioni**

**C.** Al Re disprezzato, venuto tra noi senza armi e a insegnarci l'obbedienza al Padre, innalziamo le nostre invocazioni.

**T.** **Abbi pietà di noi.**

**L.** Signore Gesù, che gli uomini hanno ucciso e Dio ha sciolto dalle angosce della morte: **R.**

**L.** Signore Gesù, che condanni gli spiegamenti di armi e aborrisca i rumori delle guerre: **R.**

**L.** Signore Gesù, che ci hai fatto dono della tua pace e ci chiami ad essere operatori di pace: **R.**

**C.** Preghiamo. Il Signore è per me, non avrò timore; Cosa potrebbe farmi un uomo? Signore, Padre onnipotente, a noi sembri lontano, lontano da Gaza o dall'Ucraina e da ciò che là accade, lontano da ogni guerra che sembra non finire. Tu sei paziente di fronte al male degli uomini, sì, fai sorgere il tuo sole e mandi la pioggia sui buoni e i cattivi, ma, Signore, abbi pietà degli oppressi, libera i poveri dalla malvagità dei più forti. O Dio abbi pietà, ferma queste guerre. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**T.** **Amen**

**DUSAN STEFANI († 2011), *In te la nostra gloria***

*In te la nostra gloria, o Croce del Signore.*

Per te salvezza e vita nel sangue redentor.  
La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.

### III STAZIONE: GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Letture biblica (cf Is 53,4-6)**

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.*

#### **Meditazione**

Flagellato, schernito, coronato di spine, sfinito, Gesù si presenta così agli occhi del mondo. È completamente sfigurato, è davvero l'uomo dei dolori. È l'immagine perfetta, trasparente, del servo sofferente a lungo cantato e disegnato dai profeti nelle Sacre Scritture. Si delinea, in tutta la sua forza e contraddizione il mistero della Croce e del suo peso, posta davanti agli occhi e al cuore di ogni uomo. Molti di noi forse hanno ascoltato chi ottanta anni fa era a Montesole e per tutta la vita si è misurato con l'orrore della strage e del male. Cornelia, Ferruccio, Francesco, Caterina... Questo mistero si dirada solo nella potenza di Dio, ma in tanti modi sorge sempre la domanda: «Perché tanto male che ci schiaccia?» Sì, ancora oggi in molte parti della terra, in un Calvario che pare senza fine, è Lui la luce senza tramonto che si oppone alle tenebre e raccoglie ogni scintilla di bene. Alla prepotenza del male si oppone, più forte, il grido silenzioso della vita di Gesù offerta in sacrificio e di chi ne ha scoperto il segreto.

#### **Invocazioni**

**C.** Al Signore Gesù, venuto per rendere testimonianza alla verità e spezzare le passioni del potere, le catene del sopruso, della violenza e dell'odio senza ragione, rivolgiamoci con fiducia.

**T.** Abbi pietà di noi.

**L.** Signore Gesù, tu vuoi rinnovare in ogni cuore il desiderio di essere veri servi dei fratelli, di servirli e amarli fino a dare la vita: **R.**

**L.** Signore Gesù, sostieni e conforta quanti in queste ore sono ostaggi

o prigionieri, nessuno perda la speranza: **R.**

**L.** Signore Gesù, ascolta quanti gemono sotto il peso dell'ingiustizia e dell'abbandono, rivela agli inermi la tua presenza al loro fianco: **R.**

**C.** Preghiamo. Padre Santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

**G. A. PERTI, *Tamquam ad latronem***

Tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus comprehendere me: quotidie apud vos eram in templo docens, et non me tenuistis: et ecce flagellatum ducitis ad crucifigendum. Cumque iniecissent manus in Jesum, et tenuissent eum, dixit ad eos: quotidie...

*Traduzione*

*Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato, ed ecco che, dopo avermi flagellato, mi conducete ad essere crocifisso. Allorché alzarono le mani contro Gesù e lo catturarono, Egli disse loro: Ogni giorno...*

## **IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Lettura biblica (Lc 2, 34-35.51)**

*Simeone parlò a Maria, sua Madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». E sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*

**Meditazione**

Quanti sentimenti devono essere passati negli sguardi tra Gesù e sua madre nella passione! Ogni fotogramma di donne e figli in questi giorni di guerra ce ne descrivono un pezzo drammatico. Eppure nel Cantico dei Cantici si legge: «Chi sta salendo dal deserto come una colonna di fumo esalando profumo di mirra e di incenso?» E ancora:

«Uscite, figlie di Sion, guardate il re Salomone con la corona nel giorno delle sue nozze». Maria, la figlia di Sion più fedele, contempla le nozze di suo figlio che esce da Gerusalemme portando come segno concreto della sua regalità la croce. Si ergerà infine sul trono della croce e Maria sarà ancora lì, ai piedi del legno. È una delle poche a non abbandonarlo e forse l'unica a comprenderne fino in fondo il mistero di amore e di obbedienza al Padre. L'Amore per eccellenza si avvia al luogo delle sue nozze vere con l'umanità e la madre ritrova in cuore le parole dell'angelo: «Non temere Maria... Beata colei che ha creduto».

### **Invocazioni**

- C.** Resta con noi, santa Madre di Dio, che invochiamo tuo figlio dicendo:
- T. Abbi pietà di noi.**
- L.** Signore Gesù, facci comprendere che la condivisione del dolore dei fratelli è la via regale per entrare più profondamente in comunione con te e con il tuo mistero di amore: **R.**
- L.** Signore Gesù, insegnaci a restare come Maria accanto a ogni uomo crocifisso ed essere segni della sua maternità: **R.**
- L.** Signore Gesù, donaci di custodire nel cuore ogni tua parola e il tuo Vangelo sia la luce che illumina il nostro cammino per le vie di questo mondo: **R.**
- C.** Preghiamo. Padre santo, come la Madre del Signore è rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti, come ha creduto quando l'angelo le annunciò ciò che era incredibile e quando venne l'ora della più grande umiliazione di Gesù divenne la Madre dei credenti, Madre della Chiesa, così ti preghiamo: insegnaci a credere e fa che la fede diventi coraggio di servirti e di condividere la sofferenza. Per Cristo nostro Signore.
- T. Amen**

### *Stabat Mater*

Alla croce del Signore tutta  
immersa nel dolore, sta la

Chi potrà frenare il pianto  
nel vedere in tale schianto

madre in lacrime.

la beata Vergine?

Una spada acuminata, già da tempo profetata, le trafigge l'anima.

Chi la madre addolorata con il Figlio suo associata guarderà impassibile?

Oh! l'angoscia e la disdetta della donna benedetta, Madre dell'Altissimo.

Vede il Figlio tanto amato per le colpe flagellato del suo stesso popolo.

Quante lacrime e lamenti nell'assistere ai tormenti del suo divin Figlio!

Vede il dolce Figlio in croce mentre soffre pena atroce esalar lo spirito.

## **V STAZIONE: IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (Lc 23,26)**

*Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.*

### **Meditazione**

Simone di Cirene ci invita a riflettere e a confrontarci con la croce di Gesù e con le nostre croci. Sappiamo, per esperienza comune, che la vita porta con sé il dolore e la sofferenza propria della condizione umana e inesorabilmente ci è chiesta una forma di accettazione. A volte tali croci provengono da imposizioni o violenze dovute ad altri che non riusciamo a contrastare e ci troviamo come il Cireneo a portare un peso inaspettato. È oggi la situazione di tanti, vessati e costretti a subire le atrocità e violenze inaudite, nonostante la loro innocenza. Di fronte alla prepotenza che rende inevitabile la croce, ci sono momenti in cui altro non si dà che accettarla facendoci discepoli di Cristo sino alla fine e godendo del privilegio, unico al mondo, di essere stati scelti come il Cireneo per portare la Croce di Cristo, con il peso del suo amore per il mondo. Ce ne dia il Signore la fede.

## Invocazioni

- C.** Al Signore della gloria, che ci ha salvato a prezzo del suo sangue, rivolgiamo pieni di fiducia le nostre invocazioni.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, per il pianto di tanti che senza saperlo portano la tua croce: **R.**
- L.** Signore Gesù, per i tuoi discepoli affinché vivano in te la loro croce: **R.**
- L.** Signore Gesù, donaci gesti e parole di consolazione davanti alla croce dei fratelli: **R.**
- C.** Preghiamo. O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore, illuminati dalla speranza che ci salva. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 - 1750), *Dolce Signore*

Dolce Signore, nostro Salvatore,  
e tristemente tradito e abbandonato,  
noi peccatori ti abbiamo amareggiato: pietà, Signore!  
Dolce Signore, mite e innocente  
e duramente colpito e flagellato  
noi peccatori ti abbiamo tormentato: pietà, Signore!  
Dolce Signore, Giudice del mondo,  
e ingiustamente a morte condannato,  
noi peccatori ti abbiamo giudicato: pietà, Signore!

## VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

- R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo  
**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### Lettura biblica (Is 53, 2b-3)

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno di fronte al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.*

## Meditazione

La figura della Veronica, che pare assente nelle Sacre Scritture, è invece espressione sottesa in tutta la Bibbia di quella sponsalità che attraversa il sentire dell'uomo, nella sua ricerca di senso e di relazione profonda col mistero. Al testo di Isaia, che ci mostra la difficoltà dell'uomo di riconoscere nel volto sfigurato dell'altro l'amato e il fratello, risponde il Salmo con il suo anelito che sorge dal cuore: Cercate il suo volto; il tuo volto Signore, io cerco (Sal 27). E lei, la sposa/madre si piega sulla sofferenza e sul dolore dello sposo/figlio che in Gesù raggiungerà ogni uomo senza volto: Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi (Mt 25, 35-36).

## Invocazioni

- C.** Nel tuo volto Gesù risplende l'amore del Padre. Sedotti dal profondo del cuore innalziamo le nostre suppliche.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, dall'alto della croce attira a te tutti gli uomini: **R.**
- L.** Signore Gesù, facci vedere con nuovi occhi e nuovi cuori perché siamo ciechi: **R.**
- L.** Signore Gesù, donaci di essere tua vera immagine nel mondo: **R.**
- C.** Preghiamo. O Dio, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto del Cristo; fa' che nelle prove del nostro cammino restiamo intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## J. S. BACH, *Signore dolce volto*

Signore, dolce volto  
di pena e di dolor,  
o volto pien di luce,  
colpito per amor.

Avvolto nella morte,  
perduto sei per noi.  
Accogli il nostro pianto,

Nell'ombra della morte  
resistere non puoi.  
O Verbo, nostro Dio,  
in croce sei per noi.

Nell'ora del dolore  
ci rivolgiamo a te.  
Accogli il nostro pianto,

o nostro Salvator.

o nostro Salvator.

## VII STAZIONE: GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### Letture biblica (Lam 3, 1-2.9.16)

*Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.*

### Meditazione

Gesù ancora una volta non riesce più a sostenere il pesante patibolo della croce. Ci sono momenti nella vita in cui a una sventura ne segue un'altra, in un incubo di dolore che non termina mai e che fa disperare. Gesù è sopraffatto dal legno legato alle sue spalle, legno che lui, sfinito, porta con amore infinito. A tutto il dolore della salita al Calvario si aggiunge questo nuovo strazio, questo venir meno delle forze, questa vertigine che è già agonia nella solitudine. Agonia che riduce le sue facoltà umane, passo dopo passo, come pecora muta condotta al macello. Agonia che raccoglie anche le agonie di popoli in preda a continui conflitti ed emergenze umanitarie, come oggi Sudan, Congo, Haiti, per illuminarle con la vita che nasce dalla croce.

### Invocazioni

**C.** Eleviamo la nostra supplica a Cristo che pone nella croce un germe invincibile di speranza.

**T.** Abbi pietà di noi.

**L.** Signore Gesù, che ti sei fatto obbediente fino alla morte: **R.**

**L.** Signore Gesù, re della gloria, confitto alla croce per noi: **R.**

**L.** Signore Gesù, che nel sangue della tua croce rappacifici l'universo: **R.**

**C.** Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che hai portato il peso dell'ingiustizia e continui a portare tutta l'umanità sfinita, sii tu a rialzarci, perché da soli non riusciamo a uscire dalla polvere. Liberaci dal potere del male e del peccato, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T.** Amen.

**G. A. PERTI, *Tradiderunt me***

Tradiderunt me in manus impiorum,  
et inter iniquos proiecerunt me,  
et non pepercerunt animae meae:  
congregati sunt aduersum me fortes:  
et sicut gigantes steterunt contra me.

**V:** Alieni insurrexerunt aduersum me,  
et fortes quaesierunt animam meam.

*Traduzione*

*Mi hanno consegnato nelle mani degli empi,  
mi hanno gettato fra i malfattori,  
e non hanno avuto pietà della mia anima:  
si sono coalizzati contro di me i potenti,  
e come giganti mi hanno soverchiato.*

**V:** *Estranei si sono levati contro di me,  
i potenti hanno preteso la mia vita.*

## **VIII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Lettura biblica (cf Lc 23,27-28)**

*Lo seguivano alcune donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù disse loro: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, piangete su voi stesse e sui vostri figli".*

**Meditazione**

La moltitudine delle donne che segue Gesù nel dramma della sua salita al Calvario è afferrata da un desiderio di solidarietà e di comunione con lui, di cui intuiscono l'enormità della sofferenza e la preziosità universale e feconda dell'offerta. Gesù capisce nell'intimo il loro affetto, insieme filiale e materno, e le rende capaci di accogliere una sua profezia ultima. Le ammonisce a dilatare il lamento e il pianto sopra tutta la generazione di Gerusalemme, perché nessuno potrà sfuggire ed evitare l'incontro della propria vita con la passione fino alla morte.

## Invocazioni

- C.** A colui che morendo ci ha dato la vita e intercede per noi presso il Padre, salga la nostra fiduciosa preghiera.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, che conosci il mistero della città santa di Gerusalemme: **R.**
- L.** Signore Gesù, che vedi il pianto di ogni donna: **R.**
- L.** Signore Gesù, che ci purifichi da ogni peccato nel tuo sangue: **R.**
- C.** Preghiamo. Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## J. S. BACH, *Tu nella notte triste*

Tu nella notte triste  
dell'uomo che tradisce,  
Signore, morirai?

Nel pane della Cena,  
memoria dell'Agnello  
tu vivo resterai con noi.

Tu, nel silenzio vile  
dell'uomo che rinnega,  
Signore, griderai?

Al mondo che condanna  
tu, sazio di dolore,  
tacendo t'offrirai per noi.

## IX STAZIONE: GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### Letture biblica (cf Eb 5,8-9)

*Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.*

### Meditazione

Ancora una volta Gesù cade: la croce pesa troppo sulle sue spalle, lo piega, lo spezza. È la terza e ultima caduta lungo il cammino verso il Golgota; ma forse il Signore è caduto ancora molte altre volte attraverso la storia, in ogni occasione in cui un essere umano cadeva sotto il peso dell'ingiustizia, sotto il fuoco delle armi, sotto l'arroganza del potere. Così è caduto tra i morti di Montesole e nei campi di sterminio nazifascisti, è caduto nelle prigioni di tutte le dittature, è

caduto tra i villaggi dei Balcani, del Medio Oriente, dell’Afghanistan, e oggi cade nelle pianure dell’Ucraina e in mezzo alle macerie di Gaza e di tante altre guerre dimenticate.

### **Invocazioni**

- C.** A Cristo, che si è fatto nostro fratello e si consegna con amore nelle nostre mani, alziamo la nostra preghiera.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, che sei venuto per rialzare quanti erano caduti: **R.**
- L.** Signore Gesù, che hai preso sulle tue spalle l’umanità smarrita: **R.**
- L.** Signore Gesù, che sei caduto sotto il peso della croce per aprirci la strada della risurrezione: **R.**
- C.** Preghiamo. O Dio, Padre buono, ci sentiamo impotenti di fronte alle tante forme di dolore che vediamo intorno a noi. Ci hai donato tuo figlio come chicco di grano che, caduto a terra, muore per dare a tutti la vita: insegnaci a riconoscere il suo volto nei volti dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che sono nella fatica, e a tendere loro le nostre mani perché chi è caduto possa rialzarsi. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

### **G. A. PERTI, *Vinea mea***

Vinea mea electa, ego te plantavi:  
quomodo conversa es in amaritudinem,  
ut me crucifigeres, et Barabbam dimitteres?

**V:** Sepivi te, et lapides elegi ex te, et aedificavi turrim.

#### *Traduzione*

*Vigna mia amata, io ti ho piantato:  
come hai potuto divenire fonte di amarezza,  
tanto da crucifiggere me e liberare Barabba?*

*V: Io ti ho cinta di una siepe, ho scelto da te le pietre  
e ti ho edificato una torre.*

## **X STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (Gv 19,23-24)**

*I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun*

*soldato, e la tunica. Siccome quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo, dissero tra loro: "Non dividiamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca".*

### **Meditazione**

Signore, mi hai tolto l'abito di sacco, mi hai rivestito di gioia (Sal 30): è questo l'abito che Dio ha pensato per i suoi figli. Eppure in tante forme la violenza spoglia le creature dell'abito di gioia nel quale il Signore le vuole avvolgere: i femmicidi, la pedofilia, le violenze fisiche e psicologiche... Le guerre sono l'esplosione della violenza e le stragi ne mostrano la faccia svelata: lasciano le vittime nude, inermi, ferite nella loro dignità, le riduce a oggetti, a nemici da eliminare. È successo anche a Gesù, che proprio la sera prima aveva deposto le sue vesti per lavare i piedi dei discepoli e mostrarci che andava alla morte volontariamente e per amore. Ora, sul Calvario, Gesù sperimenta la fatica della nudità, la degradazione: la vive sulla sua pelle di Dio fatto uomo, per accogliere tutte le persone che avevano sperimentato e sperimenteranno dopo di lui questa stessa fatica.

### **Invocazioni**

- C.** Al Figlio di Dio, che ha spogliato se stesso per noi, morendo sul legno della croce, salga la nostra preghiera.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, che sei accanto a chi è spogliato e deriso e a ogni donna e bambino umiliati: R.
- L.** Signore Gesù, che ascolti il grido di chi si sente violato nella sua dignità fisica e spirituale: R.
- L.** Signore Gesù, che vuoi rivestire del tuo amore tutte le creature: R.
- C.** Preghiamo. O Padre, non restare in silenzio davanti alla sofferenza dei tuoi figli. Stendi il tuo braccio verso quanti, in mezzo alla disperazione della guerra, si sentono spogliati di ogni certezza e speranza, e avvolgili con le vesti della salvezza. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

### **J. S. BACH, *Dolce Signore***

Dolce Signore, Re di eterna Gloria,  
e crudelmente di spine incoronato,  
noi peccatori ti abbiamo umiliato: pietà, Signore!  
Dolce Signore, ora muori in croce,  
e la Tua croce dà vita al mondo intero,

Noi ti preghiamo, o nostro Salvatore: pietà, Signore!

## **XI STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Letture biblica (Lc 23,39-43)**

*Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».... Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».*

### **Meditazione**

Gesù in croce affronta la derisione e lo scherno che si presentano come l'ultimo assalto del nemico.

La grande tentazione è quella di abbandonare la croce: Gesù, rimanendo, attesta la sua solidarietà con gli uomini, perché proprio attraverso la morte Gesù entrerà come vincitore nel regno della morte per svuotarla e annullarne il potere.

Uno dei malfattori inaspettatamente si dissocia dal coro dei detrattori: riconosce il proprio peccato e la legittimità della sua punizione, afferma l'innocenza di Gesù e infine proclama la sua regalità: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». E Gesù gli risponde: «Oggi sarai come me in Paradiso»: non c'è situazione, per quanto compromessa dal peccato, che sia irreversibile, che non possa essere visitata dalla misericordia del Padre. La parola "Paradiso" richiama quel giardino dell'Eden da cui i nostri progenitori furono scacciati. Ora quel Paradiso si riapre, anzi si spalanca a quell'uomo, che non vi entrerà da solo, ma, dice Gesù: «con me». La morte che li attende non è più morte, ma soglia che fa entrare nella vita divina.

## Invocazioni

- C.** Al Figlio di Dio, che è rimasto sulla croce per aprirci il Paradiso, salga la nostra supplica.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, che sei l'oggi della nostra salvezza: **R.**
- L.** Signore Gesù, che hai accolto e accogli i peccatori: **R.**
- L.** Signore Gesù, che sempre vieni per farci entrare nel tuo regno di pace: **R.**
- C.** Preghiamo. Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore Gesù al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## G. A. PERTI, *Tenebrae factae sunt*

Tenebrae factae sunt, dum crucifixissent Iesum Iudaei:  
Et circa horam nonam exclamavit Iesus voce magna:  
Deus meus, ut quid me dereliquisti?  
Et inclinato capite, emisit spiritum.

**V:** Exclamans Iesus voce magna, ait:

Pater, in manus tuas commendo spiritum meum.

### *Traduzione*

*Quando i Giudei crocifissero Gesù, si fece buio su tutta la terra; e verso le tre del pomeriggio Gesù esclamò a gran voce:*

*«Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?».*

*E chinato il capo, spirò.*

**V:** *Gesù, esclamando a gran voce, disse:*

*«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».*

## XII STAZIONE:

## GESÙ MUORE IN CROCE

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (cf Mt 27,45-49)**

*Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E*

*subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.*

### **Meditazione**

Il racconto mette in evidenza gli elementi della nostra vita: il buio, il grido di un uomo che sta morendo, il silenzio di Dio, l'affaccendarsi di uomini che cercano invano un segno di salvezza. Pesantezza, buio, chiusura, persino l'abbandono da parte di Dio. Non c'è luce né speranza.

Ma Gesù sulla croce ha assunto su di sé ogni abbandono, anche quello di Dio. È entrato lui nell'abbandono provato da ogni uomo. Lo ha assunto e perciò lo ha neutralizzato. Questa è la nostra speranza: non c'è più abbandono possibile. La morte diviene chiudere gli occhi al mondo per riaprirli in Dio.

Anche il grido di Gesù accoglie in sé il grido di ogni morente e da quel grido scaturisce lo Spirito effuso su tutti gli uomini: lo Spirito datore della vita stessa di Dio.

### **Invocazioni**

- C.** Innalziamo il nostro grido al Signore perché effonda il suo Spirito e rinnovi la terra.
- T.** Abbi pietà di noi.
- L.** Signore Gesù, che nella tua morte hai accolto il dolore di ogni uomo: **R.**
- L.** Signore Gesù, che dalla tua morte ci hai donato lo Spirito: **R.**
- L.** Signore Gesù, venuto nel mondo per vincere ogni tenebra: **R.**
- C.** Preghiamo. O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità ad unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

### **G. A. PERTI, *Velum templi***

Velum templi scissum est, et omnis terra tremuit:

latro de cruce clamabat dicens:

Memento mei, Domine, dum veneris in regnum tuum.

**V.** Petrae scissae sunt, et monumenta aperta sunt,  
et multa corpora sanctorum, qui dormierant, surrexerun**T.**

#### *Traduzione*

*Il velo del tempio si squarciò, e tutta la terra si scosse.*

*Il ladrone gridava dalla croce, dicendo:  
«Ricordati di me, Signore, quando sarai nel tuo regno».  
V. Le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono,  
e molti corpi di santi morti risuscitarono.*

## **XIII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

### **Lettura biblica (cf Mt 27, 54-56)**

*Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.*

### **Meditazione**

Gli occhi del centurione erano chiusi, non vedeva in Gesù se non uno dei tanti condannati a morte, privo di interesse e non degno di compassione. Poi la morte di Gesù gli ha aperto gli occhi: in lui c'era la presenza di Dio. Allora anche le sue mani si sono trasformate. Non sono più le mani terribili di uomini capaci solo di violenza e morte, ma sono diventate le mani che gli uomini possono avere, mani compassionevoli e materne, capaci di curare e accarezzare. Chiediamo al Signore che apra gli occhi di tutti, specialmente dei potenti, perché possano vedere nell'altro la presenza di Dio, non un nemico ma un fratello. Gli uomini più intelligenti nel male volgano la loro genialità al bene, le mani prepotenti divengano lievi, quelle che commerciano armi si volgano a curare. Ogni sofferente trovi qualcuno che gli si fa vicino, ne cura le ferite e si prende cura di lui.

### **Invocazioni**

**C.** A Cristo, che, deposto dalla croce, fino alla fine si è lasciato consegnare alle mani degli uomini, rivolgiamo la nostra preghiera:

**T.** Abbi pietà di noi

**L.** Signore Gesù, che non hai avuto paura di consegnarti nelle mani

violente degli uomini, trasformale in mani amorevoli: **R.**

**L.** Signore Gesù, che hai aperto gli occhi al centurione, fa' che i capi delle nazioni vedano la sofferenza di chi piange: **R.**

**L.** Signore Gesù, che sei stato circondato dalla compassione delle donne attorno alla tua croce, dona alla Chiesa viscere materne: **R.**

**C.** Preghiamo. Signore, tu hai detto, con la voce del salmista: Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, io sorgerò, metterò in salvo chi è disprezzato. Tu, o Signore, ci custodirai, ci guarderai da questa gente per sempre (Sal 12). Vieni, Signore, per amore dei miserabili, per amore di coloro che i potenti disprezzano e uccidono come se non fossero uomini, per amore dei popoli che subiscono la guerra. Sono esseri umani, sono tuoi figli, Signore. Salvaci dalla mano dei potenti che non ti vedono. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

**T.** Amen.

### **J. S. BACH, *Tu dall'ingiusta croce***

Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?

Nell'ora che redime, mistero dell'amore, tu, santo, morirai per noi.

Tu, dalla tomba muta dell'uomo che disperava, Signore, tornerai?

Immerso nella morte, prepari la vittoria del giorno nuovo che verrà.

## **XIV STAZIONE:**

### **IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

**R.** Ti adoriamo Cristo, e ti benediciamo

**V.** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

**Letture biblica (Mt 27,59-61)**

*Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.*

## Meditazione

Il sepolcro sarà la loro eterna dimora... come pecore sono destinati agli inferi, sarà loro pastore la morte (Sal 49). Così il Salmo descriveva la sorte dell'uomo e Gesù ne accetta il realismo. Ma, come unico pastore dell'uomo, scende agli inferi, perché ha ascoltato la voce dei morti, li conosce per nome. Nessuno è sconosciuto a lui. Vuole che anch'essi sentano la sua voce che li chiama a uscire, vuole prenderli per mano perché sono preziosi ai suoi occhi. La discesa di Gesù nel sepolcro ci dà la grande speranza che nessuno sarà dimenticato e che nell'ora della morte sarà presente il Signore ad accoglierci nelle sue mani.

## Invocazioni

- C.** A Cristo, che è sceso nel sepolcro come ultimo atto della sua partecipazione alla sorte degli uomini, rivolgiamo la nostra supplica
- T.** Abbi pietà di noi
- L.** Signore Gesù, che hai accettato di scendere nella tomba, tu che avevi risuscitato Lazzaro: **R.**
- L.** Signore Gesù, tu che sei stato sepolto per mostrare che il sepolcro non è l'eterna dimora dell'uomo: **R.**
- L.** Signore Gesù, buon pastore che conosci la voce delle tue pecore, conduci fuori dai sepolcri tutti gli uomini: **R.**
- C.** Preghiamo. Tu, o Signore, preservaci e proteggici per sempre da questa generazione. Vieni, Signore, e salvaci. Tu che sei il Dio potente, il Dio forte, il Dio immortale e amante dell'umanità, mostraci la tua misericordia, o Signore. In te riponiamo la nostra speranza e aspettiamo. Ma per quanto tempo, Signore? Per quanto tempo il male delle persone rimarrà il più forte? Sorgi, o Dio, e difendi coloro che gli uomini disprezzano e uccidono. Signore abbi pietà di noi, per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

## G. A. PERTI, *Caligaverunt*

Caligaverunt oculi mei a fletu meo:

quia elongatus est a me qui consolabatur me:

videte omnes populi si est dolor similis sicut dolor meum.

**V:** O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte.

### *Traduzione*

*I miei occhi sono stati offuscati dal mio pianto,*

*poiché si è allontanato da me colui che poteva consolarmi.*

*Vedete, o popoli tutti, se c'è un dolore paragonabile al mio dolore.*

*V: O voi, che passate per la via, fermatevi, e vedete.*

## CONCLUSIONE

### **Lettura biblica (cf Mc 16,6-7)**

*L'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».*

### **Meditazione**

Quando la speranza si spegne e sentiamo in noi la paura e la solitudine del cuore, la stanchezza interiore, il tormento del peccato, il timore di non farcela, dobbiamo tornare a Gesù. Perché Lui vince la morte e sempre rinnova la nostra vita. È questo l'annuncio dell'angelo, il messaggio del Padre a ognuno che in qualche modo ha incontrato il volto mite e purissimo di Gesù e da quel momento cerca il crocifisso. Anzi, il Padre vuole accogliere tutti nella Croce di Cristo; accogliere la Chiesa e l'umanità, la Chiesa e il mondo. Accogliere coloro che accettano la croce; coloro che non la capiscono e coloro che la evitano; coloro che non la accettano e coloro che la combattono nell'intento di cancellare e di sradicare questo segno dalla terra dei viventi. La croce del Figlio rimane il segno dell'accoglienza del figliol prodigo da parte del Padre. Rimane il segno dell'Alleanza, dell'Alleanza nuova ed eterna.

## RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

### **ORAZIONE**

**C.** Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo unico Figlio hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi di essere rinnovati nel tuo Santo Spirito e di rinascere nella luce del Signore risorto. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## BENEDIZIONE

### **CANTO FINALE**

**G. A. PERTI, *Adoramus Te, Christe***

Adoramus Te, Christe, et benedicimus Tibi:

quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

*Traduzione*

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché per la tua santa croce hai redento il mondo.*



*Pro manuscripto  
a cura della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi di Bologna  
A.D. 2024*